

64 L'uomo è il computer più straordinario di tutti. 99 John Fitzgerald Kennedy



Il Reshoring e l'Italia Pioniera: Quando il Bel Paese Arriva Prima degli Altri

di **Piero Ricca** | 18 luglio 2014



E' passato nel giro di qualche mese dallo sfondo alla ribalta, il **reshoring**, **ricolocalizzazione del processo produttivo**, è diventato definitivamente un tema caldo anche in Italia. Così, i "captains coraggiosi" che già da tempo hanno riportato la produzione nel Bel Paese, oggi possono fregiarsi di essere precursori di un fenomeno che viaggia spedito e in sella al quale sono definitivamente salite tutte le economie mature dell'Occidente. [G2](#)

La questione appare assai interessante, se la si sfonda alla ribalta, il **reshoring**, **ricolocalizzazione del processo produttivo**, è diventato definitivamente un tema caldo anche in Italia. Così, i "captains coraggiosi" che già da tempo hanno riportato la produzione nel Bel Paese, oggi possono fregiarsi di essere precursori di un fenomeno che viaggia spedito e in sella al quale sono definitivamente salite tutte le economie mature dell'Occidente. [G2](#)

guarda dalla prospettiva italiana. Per una ragione in particolare. Se due fasi tipiche del **capitalismo occidentale**, **industrializzazione** prima, e **de-industrializzazione** poi, hanno palesemente una tendenza inoppugnabile che riguarda lo Stivale: il forte ritardo nell'assorbire i veri processi di trasformazione economica rispetto a Gran Bretagna, Germania o Francia. Un gap storico, che ha riproposto nel tempo la medesima scena: gli altri corrono, mutano, si adeguano; l'Italia, recalcitrante al cambiamento, insegue, arrancando. [G2](#)

Alta di un potenziale terzo giro di giostra, alla fine del quale si potrebbe rendere manifesto un panorama economico "ibrido", con il **rientro di parte della produzione industriale nei Paesi di origine**. l'Italia potrebbe invece scartolarsi di dosso ogni retaggio storico infatuato. Perché il **reshoring italiano** è un fenomeno pionieristico e più diffuso di quanto possa apparire in superficie. Dal 1997, anno in cui sono stati registrati i primi disaffitti di aziende italiane che avevano delocalizzato nei Paesi con manodopera a basso costo, si contano, in data 31 dicembre 2013, **97 aziende che hanno riportato almeno parte della produzione in Italia**. [G2](#)

"Il dato più importante che riguarda l'Italia" - ha dichiarato il Prof. **Luciano Frattoni**, docente di ingegneria economico-gestionale all'università dell'Aquila e co-fondatore del gruppo di ricerca **Unicub more back-reshoring** - è che le sue aziende realizzano in media 1,3 impianti vale a dire che ogni 3 aziende abbiamo 4 impianti, perché le aziende italiane che fanno rientri tendono a realizzare più di uno - quindi spostano almeno una parte della produzione, non la media europea - continua Frattoni - e al di sopra dell'2,2, quella americana è all'1,1. Siamo più prolifici a livello di aziende, imprenditori italiani, se rientra, tende a spostare più di una linea di produzione e più di una attività manifatturiera". È lecito, quindi, affermare che non solo l'industria italiana abbia in duplo le coordinate per distinguersi tra i nuovi sentieri dell'economia globale, ma soprattutto che le imprese italiane, in numero consistente, abbiano già percorso questi sentieri anticipando, per la prima volta, i competitor europei. [G2](#)

All'indagine di Unicub more back-reshoring fa eco il primo discorso pubblico tenuto dal **presidente dei giovani imprenditori confindustriali Marco Gay**: "Chi se n'è andato, niente. Ma lo Stato sta almeno per questo obiettivo: su sito studio fiscale, di altro scudo industriale. Analizzando il fenomeno, ho scoperto che siamo il primo Paese al mondo dopo gli Stati Uniti che sta attuando il reshoring, sfruttando tutta la competenza dei nostri addetti. Facciamola e la agilità del nostro Paese bisogna saperla usare con tenerezza, per consentire anche a chi è rimasto a produrre in Italia di trarne giovamento". [G2](#)

Ma cosa racconta chi il reshoring lo ha messo in messo in atto in tempi non sospetti? [G2](#)

Retecomomy ha raccolto alcune esperienze dirette di aziende che hanno riportato la produzione in Italia. "Avremmo il nostro primo stabilimento in Portogallo" - racconta **Vito Bulli, presidente e Ad di Generali Concrete** - il rientro dipende dalla mia visione, con l'avvento della crisi gli italiani avrebbero capito che l'unica mada per salvarsi da questo problema sarebbe stato creare di comprare il più possibile in Italia, proprio che tornare ad essere una fabbrica produttrice in Italia sarebbe diventato un fatto, non solo per l'exportazione, ma anche per il mercato interno. Le delocalizzazioni, cresciute da paura - aggiunge - hanno generato disoccupazione, la disoccupazione genera mancanza di lavoro e quindi mancanza di potere d'acquisto e quindi minori consumi all'interno di una spirale viziosa. Non accetto la politica. Credo che non bisogna aspettarsi mosse dalla politica; potrà aiutare, indirizzare, ma credo che leggi non ne possa fare nessuna. Sarà il consumatore che deciderà, che farà andare il produttore lì dove il consumatore andrà". [G2](#)

In Italia è rientrata anche parte della produzione della **Fiamm**, come racconta l'amministratore delegato **Stefano Dolcetta**: "Ad un certo punto eravamo ad un bivio: chiudere o concentrare tutta la produzione su aviano. Abbiamo optato per la seconda via, per ottenere anche un maggiore assorbimento dei costi fissi. Così - aggiunge Dolcetta - abbiamo assunto 110 persone, investendo 40 milioni in tecnologie innovative". Dolcetta però non lesina critiche al "sistema Italia": "Il problema italiano è di **competitività**, abbiamo tutto un costo orario tra i più alti d'Europa e un salario netto in busta paga tra i più bassi d'Europa. Che significa un **cuneo fiscale contributivo molto elevato** che va ridotto, per consentire una **crescita dei consumi interni** e una **riduzione del costo del lavoro**, quindi un **incremento della produttività**. Bisogna - conclude - **declassare il reddito d'impresa e il reddito da lavoro**, favorire l'incremento della produttività e della produzione in Italia". [G2](#)

Anche **Fabio Giatti, presidente del gruppo Termal**, spiega i motivi che hanno fatto da sfondo alla scelta di riportare la produzione in Italia, a Bologna: "Abbiamo pensato di rientrare in occasione del passaggio a un nuovo tipo di prodotto, un ciclomotore alimentato ad energia solare realizzato in collaborazione con l'università di Bologna. In quel momento - racconta Giatti - abbiamo scelto di avviare anche la produzione della bici con pedata assistita in Italia. Abbiamo dovuto compiere determinate scelte per poter essere competitivi, sul profilo energetico in particolare: l'energia necessaria durante la fase di produzione è infatti totalmente derivante da fonti rinnovabili. Per abbiamo utilizzato un secondo vantaggio: produciamo 35mila veicoli l'anno con appena 15 persone. **Questa scelta un po' innovativa di ricolocalizzare è stata fatta soprattutto sulla base di alcuni vantaggi ingegneristici**. Altro vantaggio del reshoring - aggiunge - è stato quello di considerare un balneo in grado di benefici ricche di livello nelle immediate vicinanze, e infine la possibilità di avvicinarci per avere nella componentistica un **know how strutturato** a Bologna, capitale mondiale del motociclo per almeno 20 anni dal dopoguerra in avanti. Anche Giatti ritiene indispensabile il supporto della politica, per la creazione di una piattaforma strutturale su cui costruire delle basi solide per il rilancio della produzione nel Bel Paese: "La politica può agevolare questo processo di ricolocalizzazione della produzione, cercando innanzitutto di capire che i vantaggi di questi processi investiti di anno quando il tratto di **prodotti innovativi ad alto valore aggiunto**, cioè in grado di sostenere questo passaggio di differenziale di prezzo, che per incito negli ultimi anni si è ridotto tra Cina e Italia. La capacità d'intento dell'imprenditore italiano è ancora migliore di quello che esprime oggi la Cina", termina il presidente del gruppo Termal. [G2](#)

Sei un ARCHITETTO? Ti forniamo richieste da clienti che vogliono costruire o ristrutturare casa: [registrarli qui](#)

Pin & Tree: Skateboard made in Italy

1 SETTEMBRE

FLASH NEWS

- Adido Men, Dopo 19 Anni Chiude a Passo e Skippe
- Apple, Stretta su App Salute
- Siria, I Regali del Califfo ai Militanti dell'Isis
- Microsoft Dichiarare Guerra alla App Tufta

IN TAZZINA SICCAFFO.COM - vedi tutti

- Reattori Auto Corono Troppo Veloci in Usa

ACCADDE OGGI - vedi tutti

- 1981 L'IBM lancia sul mercato il primo Personal Computer, il 8550, basato su processore intel 8088

Top storie della settimana!

- Nike Chase the Summer: il #griffener nella corsa secondo Elena Braghieri
- Burrowing Men, le Opere d'Arte Popolare di Deserts
- Le 10 Città più Vibili secondo l'Economist
- La Nuova Belle Epoque del Cinema Europeo
- Womanomics, la rinascita del Gruppo parte dalle sue donne

amazon.it

Oltre 20.000 Videogiochi Tutte le Novità e le Prossime Uscite a prezzi Amazon